

## **Presentazione di Vandana Shiva alla Conferenza sull'Economia del Dono Materno 27 Novembre 2020**

### **Introduzione di Letecia Layson**

La dottoressa Vandana Shiva si è formata come Fisica e ha conseguito il suo Dottorato di ricerca sulla Teoria dei Quanti dal titolo: "Variabili nascoste e la non-località nella Teoria dei Quanti", presso l'Università dell'Ontario occidentale in Canada. In seguito si è dedicata alla ricerca interdisciplinare, integrando scienza, tecnologia e politica ambientale, presso l'Indian Institute of Science e l'Indian Institute of Management di Bangalore. Nel 1982 ha fondato la Fondazione per la Ricerca sulla Scienza, la Tecnologia e l'Ecologia di Dehra Dun, istituto indipendente dedicato alla ricerca indipendente e di alta qualità sulle questioni ecologiche e sociali più significative del nostro tempo, in stretta collaborazione con le comunità locali e i movimenti sociali. Nel 1991, ha fondato Navdanya, un movimento nazionale per proteggere la diversità e l'integrità delle risorse viventi, in particolare i semi nativi, la promozione dell'agricoltura biologica e il commercio equo. Nel 2004 ha fondato il Bija Vidyapeeth [Scuola del Seme/Università della Terra], un centro internazionale per la ricerca della vita sostenibile nella Doon Valley [India] in collaborazione con lo Schumacher College, nel Regno Unito. La dottoressa Shiva coniuga un'acuta indagine intellettuale con un coraggioso attivismo.

[Non nella registrazione. Nel 2003 Time Magazine ha identificato la dottoressa Shiva come "eroe" per l'ambiente e l'Asia Week l'ha definita uno dei cinque comunicatori più efficaci dell'Asia. La rivista Forbes nel novembre 2010 ha indicato la dottoressa Vandana Shiva come una delle sette donne più influenti del mondo. La dottoressa Shiva ha ricevuto Dottorati onorari dall'Università di Parigi, dall'Università dell'Ontario occidentale, dall'Università di Oslo e dal Connecticut College, Università di Guelph. Tra i numerosi premi che le sono stati conferiti vi sono l'Alternative Nobel Prize (Right Livelihood Award, 1993), l'Order del Golden Ark, il Global 500 Award dell'ONU e l'Earth Day International Award. Il Lennon ONO, il premio sovvenzione per la pace di Yoko Ono nel 2009, il Premio per la pace di Sydney nel 2010, il premio Doshi Bridgebuilder, il Premio per la pace di Calgary e il Premio Thomas Merton nel 2011, il premio Fukuoka e il premio Prism of Reason nel 2012, il Grifone d'Argento nel 2016 e il MIDORI

Prize per la Biodiversità nel 2016, il premio Veerangana nel 2018, il premio Sanctuary Wildlife nel 2018 e l'International Environment Summit & Award nel 2018.

## **Vandana Shiva**

Grazie. È una gioia essere con tutte voi, e grazie a Gen per aver dato vita a questo incontro. Grazie a tutte le belle sorelle che mi hanno preceduto.

In questi cinque decenni abbiamo cercato di capire la natura, come funziona la natura, incluso come funziona a livello quantistico, dalla più piccola delle molecole all'intero universo, e come ad ogni livello, non ci sia solo coerenza quantistica ma anche relazione quantistica. La mia tesi di Dottorato è stata sulla non separazione, eppure abbiamo avuto il patriarcato capitalista, specialmente negli ultimi 500 anni, che presuppone che gli esseri umani siano separati dalla natura, che la natura sia morta. Guardiamo la caccia alle streghe o [Francis] Bacon, che scrisse un libro [1603] intitolato *The Masculine Birth of Time* – La nascita maschile del tempo - perché? Perché fino ad allora la Natura era riconosciuta come viva e le donne erano riconosciute come le Sapiienti. Distruggere il sapere delle donne e la vita della natura e trasformare Madre Terra, la terra viva, la nostra madre terra, in *terra nullius*, nella vuota terra morta, è veramente la base su cui si è fondata la violenza contro la terra, la violenza contro le donne, la violenza contro i popoli indigeni. Ho cercato di capire le radici di questa violenza, anche perché ero coinvolta nell'attivismo, iniziato con un incredibile movimento di donne delle montagne dell'Himalaya negli anni '70. Sapete, avevo visto le foreste scomparire e ho deciso di fare il possibile per proteggere la mia foresta himalayana, la mia casa. Sono state le donne dei villaggi che sono venute fuori e hanno detto: "Abbraceremo gli alberi!". Il movimento si chiamava Chipko. Hanno detto: "Abbraceremo gli alberi e dovrete ucciderci prima di uccidere le nostre madri". E penso a tutta la discussione sul sacrificio, il sacrificio come parte della maternità, quando è un dono e il sacrificio come austerità, come aggiustamento strutturale, quando quelli che hanno carpito dicono: "Voi dovete pagare per la crisi che noi abbiamo creato". La parola Navdanya significa fundamentalmente nove semi, diversità, ma pronunciata in modo leggermente diverso navdaanya, daan significa dono nella nostra lingua. Il dono incondizionato che viene dall'amore è ciò che vediamo nel nostro universo, esso tesse le società, e le società indigene e la sua violazione è alla radice di tutte le gerarchie ma anche alla radice dell'emergenza climatica,

dell'emergenza dell'estinzione, dell'emergenza COVID, tutto può essere ricondotto a questo atteggiamento mentale. Lasciatemi condividere con voi, perché abbiamo il privilegio di avere Sherri [Mitchell] e altri, io ho deciso di tornare - sapete che ho scritto Staying Alive negli anni '80, e poi quando la nostra biodiversità veniva derubata e brevettata, ho scritto un libro chiamato Biopirateria. E penso, Gen, che tu sia stata impegnata in passato sulla la biopirateria, giusto? Quando ho visitato il Texas e abbiamo intrapreso insieme alcune iniziative.

Fondamentalmente, penso che dal colonialismo al neoliberalismo, all'attuale economia dell'1%, siamo andati ben oltre lo scambio. Siamo passati all'estrazione a senso unico, senza alcun tipo di dono. E i miliardari stanno ora lavorando a qualcosa che chiamano l'economia a costo zero, dove non dovranno mai pagare nulla. Le nostre tasse saranno raccolte da noi per sovvenzionarli per creare mercati dove non ci sono mercati. E questa questione dei brevetti è in realtà una continuità di ciò che è iniziato con il colonialismo.

Secondo me gli elementi di un'economia estrattivista sono quattro. Per prima cosa si dichiara che la natura è materia morta. In secondo luogo si eliminano i beni comuni - si è parlato tanto della comunità - si privatizza e si crea la proprietà dove prima non c'era, dove non c'era la proprietà privata. John Locke, che è considerato colui che ci ha insegnato esattamente cosa sia la proprietà e cosa sia il governo, scrive che la combinazione del lavoro con la natura crea la proprietà, ma non si tratta del lavoro delle donne, o degli animali, o del servo della gleba, ma del lavoro spirituale che si manifesta nel capitale. Questa confusione del gestire il denaro come spirituale e del degradare la sacra terra come materia morta, degradare i nostri sacri corpi, le nostre sacre parole, i nostri sacri doni come passività, come un nulla di fatto, è una totale oggettivazione. [John] Winthrop [Fondatore della Colonia della Baia del Massachusetts nel 1630] è andato oltre, ha detto che i nativi della Nuova Inghilterra, non possiedono terre, questa è la loro primitività. I nativi non hanno abitazioni stanziali né hanno bestiame addomesticato, non valorizzano la terra. Per questo hanno il solo diritto di sopravvivere e noi possiamo appropriarci del resto. Da queste appropriazioni nasce l'estrattivismo. Quindi penso che quanto abbiamo vissuto, ora dopo 500 anni di colonialismo, sia l'estrattivismo. La teoria alla base di tutto ciò è lo scambio. La realtà di tutto ciò è la violenza dell'estrazione a senso unico. E questa estrazione a senso unico finisce per sottrarre senza limiti e senza tregua alla natura, ai nostri corpi, al nostro lavoro, a sottrarre senza tregua il surplus di lavoro di cui parlava Gen.

E oltre un certo punto l'estrazione finisce per creare queste piramidi invertite. Ho appena scritto un libro chiamato Oneness vs the 1% per cercare di capire il fenomeno di questi nuovi miliardari. È interessante notare che questi miliardari hanno la pretesa di donare ad un nuovo livello. Così in Oneness vs l'1% ho iniziato a guardare a ciò che Bill Gates stava facendo quando era a Parigi a dettare ai capi di stato in che modo avrebbero dovuto affrontare il cambiamento climatico con più mercificazione, geoingegneria, manipolando l'intero pianeta, ingegneria genetica, brevettando più semi. Tutto ciò che noi abbiamo dimostrato essere in realtà alla radice del problema Gates lo proponeva come soluzione. E se guardate il sito di Navdanya International (<https://navdanyainternational.org/it/>) troverete il nostro recente rapporto su Gates verso un Impero Globale (<https://navdanyainternational.org/it/cause/gates-to-a-global-empire-campaign/>). Dico questo perché Bill Gates pretende di donare. Ma è molto intelligente. In realtà fa penzolare una piccola carota davanti all'OMS [Organizzazione Mondiale della Sanità delle Nazioni Unite], alla FAO [Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura], al CGIAR [Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale - un partenariato di ricerca globale], tutte le nostre istituzioni pubbliche, i nostri governi e poi chiude i Commons dei beni pubblici e della governance pubblica e li trasforma in nuove colonie.

Una delle nuove colonie che ha creato, una colonia completamente di sua creazione, è il linguaggio dell'editing genomico. Nell'economia del dono, il dare è auto-organizzato, e la relazione tra il donare e ricevere è ciò che crea dei sistemi auto-organizzati. Alcune persone hanno scritto qui nella chat delle Domande e Risposte a proposito di Maturana. Maturana e Varela ci hanno donato un pensiero brillante sulla complessità auto-organizzata. La complessità auto-organizzata si evolve a partire dal donare. La complessità auto-organizzata è ciò che viene stravolto quando il signor Gates decide di dire: - io sto trasformando tutta la vita in un programma Word; e io la taglierò, la sminuzzerò e la modificherò -. La modificazione genetica. Gates ne ha finanziato le ricerche. [Jennifer] Doudna, che ha ricevuto il Nobel [per la chimica] quest'anno, ha avuto finanziata la sua ricerca fondamentalmente da lui. E poi ha creato una società chiamata Editas [Medicine], che raccoglie i brevetti sull'editing genomico. La Corte di giustizia europea ha stabilito che si tratta di OGM (Organismo Geneticamente Modificato) e dovrebbe essere regolamentato in quanto tale. Ogni ricerca scientifica su questo ha dimostrato che a causa di un sistema altamente complesso di vita, di dono, ad ogni

livello, in pratica, quando si cambia un gene, non si sta scrivendo un programma di Word, in realtà si stanno strapazzando millecinquecento geni. Se cerchi di realizzare un tipo di bestiame senza corna crei un bestiame con nuovi geni batterici, e la ricerca è tutta lì, ci sono centinaia e migliaia di documenti. Eppure, siccome hanno creato un “impero insulare”, e io ho visto, cioè, se Bacone ha parlato della nascita del tempo maschile o della nascita maschile del tempo, in un certo senso questi finti donatori di oggi, i filantropo-capitalisti - io li chiamo addirittura filantropo-imperialisti - in pratica vanno ancora oltre. Bacone ha detto che dobbiamo soggiogare la natura. Non credo che la maggior parte di voi sia consapevole che Google ha praticamente preso il controllo di tutto. Hanno rubato tutti i nostri libri, rubano tutte le nostre menti. I Facebook, loro prima trasformano la terra in materia prima, poi trasformano le foreste in materia prima. Il mio lavoro sulla conservazione dei semi è consistito nel difendere il seme, che è una fonte di dono così sorprendente - un seme ci dà mille semi, un milione di semi. Un'abbondanza. Questa è l'economia del dono dell'abbondanza. Questo è ciò a cui ho dedicato la mia vita negli ultimi 33 anni. E ho combattuto il brevetto dei semi. Ora, l'ultima materia prima siamo noi. I corpi delle donne sono sempre stati trattati come materia prima. Ma adesso ogni essere umano viene trattato come materia prima per estrarre i nostri cervelli e i nostri corpi. C'è un libro molto, molto valido che vorrei chiedere a tutti voi di leggere, si chiama Il capitalismo della sorveglianza [di Shoshana Zuboff] sulla riduzione dell'essere umano a nuova materia prima. È un incredibile sistema di estrazione, da dove noi veniamo estratti. I nostri dati vengono manipolati e rivenduti a noi come merce, come big data, rivenduti a noi per gestire il nostro comportamento. Avete visto come il linguaggio del cambiamento comportamentale, l'economia del dono, sia il cambiamento comportamentale dall'interno a causa del vostro amore. Il cambiamento comportamentale di cui parlano è il prossimo input esterno, la prossima manipolazione esterna, il prossimo controllo esterno. Quindi dico che prima hanno detto che la terra è morta, *terra nullius*. Poi hanno voluto brevettare i semi, l'ho chiamato *bio nullius*. Ho combattuto cause con la Monsanto. Gli avvocati della Monsanto si sono alzati davanti alla Corte Suprema dell'India e hanno detto che il seme è un contenitore vuoto, è quello che ci mettiamo dentro che lo rende vivo. E su questa illusione io ho scritto in Biopirateria e ho citato [Johann] Jakob Bachofen: il trionfo della paternità porta con sé la liberazione dello spirito dalle manifestazioni della natura, una sublimazione dell'esistenza umana

sulle leggi della vita materiale. La maternità riguarda il lato fisico dell'uomo, l'unica cosa che condivide con gli animali. Il principio paterno, spirituale, appartiene solo all'uomo, come se non ci fosse sacralità nella natura, come se non ci fosse sacralità nella terra, come se non ci fosse sacralità in tutta la vita sulla terra. Ma soprattutto, come se le donne non fossero i veri esseri spirituali di questo mondo. Non si può essere impegnati in un donare incondizionato senza un profondo senso spirituale. Questo relazionarsi a partire dall'amore, questo per me, è la vera spiritualità. E lui continua dicendo: "La paternità trionfante partecipa della luce celeste, mentre la maternità generatrice di figli è legata alla terra che sostiene tutte le cose" [1861]. Sì, ammettiamo di essere legate alla terra. E anche lei, signor Bachofen, lei può negarlo, ma essere legati alla Madre Terra e ricevere i suoi doni è ciò che crea la sua vita, la nostra vita, la vita di tutti. Quindi l'ultima, ovviamente, è la *mente nullius*, la mente vuota. E non è un caso. Penso che sarebbe un bene per tutti voi che studiate questo fenomeno del potere bruto, violento, patriarcale, che lavora contro la terra, che lavora contro le donne, che lavora contro l'umanità, che lavora contro il nostro futuro. Quindi i signor Google, sapete, hanno creato una nuova sezione di scienze della vita cinque anni fa. La terra ha quattro miliardi di anni di evoluzione della vita. La società umana ha 200.000 anni e per la maggior parte di questo periodo ha avuto le sue basi nella maternità e nel dono e il colonialismo è la guerra del patriarcato capitalista contro quelle culture indigene. Quella rozza colonizzazione, la colonizzazione violenta, ora sta arrivando in veste tecnologica. E il capo della divisione delle scienze della vita (the Head of the Life Sciences Division) recentemente ha detto che dobbiamo sconfiggere Madre Natura. E questa volontà di conquista, la volontà di conquistare, sta continuando ancora, solo in nuovi modi, con nuovi strumenti. Ma l'estrazione, il dominio e la separazione (per loro) costituiscono ancora la forza trainante. E per noi questa è il dare e il dono. Conduco molte ricerche in campo ecologico. Ho visto che quando i contadini donano alla terra, otteniamo più cibo. Quando ci doniamo i semi l'un con l'altro, noi abbiamo i semi, altrimenti abbiamo carestia di semi. Se restituiamo acqua alla terra abbiamo più acqua. Se abbiamo aria da respirare, acqua da bere, cibo da mangiare, è tutto un risultato dell'economia del dono. Noi sappiamo tutto questo, ma la scienza deve riconoscerlo. Tutte le relazioni ecologiche si basano sul dono. E il donare crea un equilibrio. Altrimenti perché? Non è un caso che le culture indigene avevano abbondanza. E le economie colonizzate, industrializzate e globalizzate hanno creato miseria e

povertà, anche nelle terre più ricche. Guardate l'America con i deserti alimentari, guardate che si sta parlando del fatto che il 99% (delle persone) sarà inutile. Molte persone pensano così: - Oh, ma non è troppo tardi per pensare che possiamo creare società basate sull'economia del dono? - La mia opinione è che quando al 99% dell'umanità viene detto di essere inutile, quando il 70-80% delle specie può essere spinto all'estinzione, questo è il momento in cui l'economia del dono dice: - No, tutti contano -. E attraverso il dono possiamo creare sistemi che hanno posto per il più piccolo dei microbi. Siamo microbi che camminano, siamo viomi e biomi, nel nostro intestino ce ne sono cento trilioni di microbi, cento trilioni. Siamo solo il 10% di noi e quindi siamo formati da interazioni. Non siamo atomi isolati, non siamo isolati dalla società, noi siamo comunità. Non siamo isolati dalle altre forme di vita. Siamo ecologicamente interconnessi, capita di avere un'espressione nell'incarnazione della forma umana. Quindi, grazie Gen. L'economia del dono è il futuro, altrimenti non c'è futuro per la maggior parte delle persone. E anche queste persone - credo che tu lo abbia sottolineato - quelli che distruggono l'economia del dono, in realtà sono dei parassiti su di essa. Quindi anche questi parassiti che pensano che non viviamo e non moriamo, che saremo dei trans-umani che vivono per sempre, che saremo appendici di macchine e che decideranno attraverso algoritmi quale sia il nostro valore, anche loro dipendono dalla maternità della natura, dalle loro madri e dalla maternità della società. E il loro negazionismo non lo elimina, questo è ancora il fondamento.

Grazie